

**INTERVISTA** / Michele Perini, leader di Assolombarda

## «Ma il Paese ha bisogno di gente che costruisce, lui distrugge»

MILANO — Il leader della Cgil, Cofferati, minaccia un autunno caldo. Un avvertimento per il governo Berlusconi ma anche per gli industriali. «Sa cosa le dico? Che Cofferati mi ha stufato», risponde secco Michele Perini, presidente di Assolombarda, la principale associazione territoriale della Confindustria e membro del direttivo dell'organizzazione di viale dell'Astronomia.

### Perché l'ha stufato?

«Perché il paese ha bisogno di gente che costruisce, non che distrugge. E Cofferati non vuole costruire. Che scriva esattamente che cosa vuole. Oggi le fabbriche sono cambiate, si è modificato il modo di lavorare e sono cambiati anche i lavoratori che non sono più quelli degli anni Settanta. No, non ci sono motivi di carattere generale per minacciare un autunno caldo se non quelli, persona-

li e politici di Cofferati, di rafforzare la Cgil e se stesso nella sinistra».

### Cofferati dice che governa la destra peggiore...

«Ognuno ha le sue opinioni politiche, come imprenditori giudichiamo il governo sui fatti. E il programma dei cen-

to giorni sta dando indicazioni positive dimostrando che ci si muove per modernizzare il paese. Cofferati è contrario a questa modernizzazione? Allora significa che è lui il vero conservatore. Ed è soprattutto un ottimo critico lirico. Forse sarebbe meglio che si dedicasse di più alla lirica...».

### Un autunno di conflitti sociali potrebbe far rallentare ancora di più un'economia già in frenata?

«All'interno delle fabbriche c'è un clima buono, operai che dimostrano di avere più testa dei sindacati che li rappresentano. Se qualcuno vuole aizzare le piazze, per un disegno politico e non sindaca-

le, si ricordi che abbiamo già avuto autunni caldi che hanno generato fenomeni come il terrorismo. Si deve assumere quindi tutte le responsabilità e anche i rischi che possano nascere nuovi fenomeni eversivi. Abbiamo già visto, a luglio, manifestazioni in questo senso».

### E l'economia?

«Per la crescita, resto fiducioso. C'è un rallentamento, non una recessione e l'Italia è messa meglio di altri paesi come la Germania. Si è esaurita la fiammata dell'economia molto virtuale e poco reale. Adesso si torna a valorizzare l'economia tradizionale che utilizza Internet come strumento d'espansione. No, ripeto, resto fiducioso. Imprese e lavoratori sapranno superare questa fase».

### La Cgil dice no alle ipotesi di riforma delle pensioni.

«Se Cofferati non vuole toccare le pensioni, che le paghi lui, che faccia un fondo pensione della Cgil... La verifica sulle pensioni nel 2001 era stata indicata dai governi di sinistra. Non è un fatto nuovo. Se si potesse non toccare niente, sarebbero contenti tutti. Purtroppo non è così. Non ci sono le risorse per garantire il sistema attuale. Noi non diciamo di avere tutte le ricette in tasca, ma di sedersi a un tavolo, monitorare la situazione, scrivere le nuove regole».

### Anche per il lavoro, con la possibilità di licenziare?

«Il problema non è licenziare, ma assumere chi ha competenza e professionalità. In Lombardia non si trovano falegnami, meccanici, tornitori. Rivedere l'articolo 18, un'intrusione della magistratura nei rapporti di lavoro, non significa libertà di licenziare ma modificare le regole del reintegro con le garanzie economiche. Se uno viene licenziato non è perché il responsabile del personale è una persona cattiva...».

Achille Perego

«Paghi le pensioni di tasca sua  
Gli unici motivi per un autunno caldo sono politici»

**IRRITATO**  
Michele Perini, presidente di Assolombarda, è netto: «Il segretario della Cgil è contrario alla modernizzazione del Paese. Il vero conservatore è lui»

